

MARIANO MANGIA

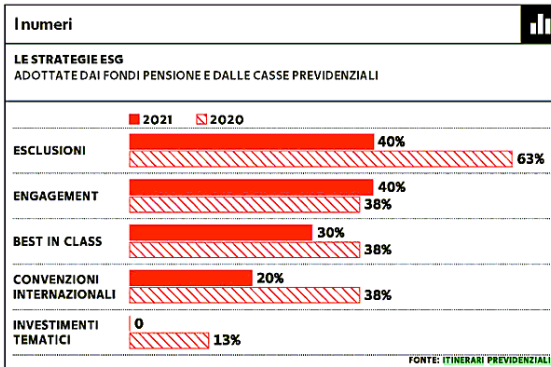
I fattori Esg stanno diventando un driver sempre più importante nel processo decisionale di investimento. E anche l'Italia si sta adeguando

L'indagine promossa da Dws

La svolta dei fondi pensione sostenibile in tre pilastri

La sostenibilità riguarda anche strumenti di welfare come i fondi pensione e in particolare il modo in cui vanno a investire le loro risorse. Dei tre aspetti valutati nell'approccio Esg, il rispetto dell'ambiente, l'impatto sociale e le modalità di governo aziendale, il primo è quello maggiormente sentito e pubblicizzato, ma analogo attenzione dovrebbe essere rivolta all'aspetto sociale, dopotutto si tratta di investire i risparmi di lavoratori. Uno degli "effetti collaterali" della pandemia è stato proprio quello di portare in primo piano il lato "sociale" delle scelte di aziende e governi, un effetto che comincia a riguardare anche le scelte di investimento. Una conferma viene da un'indagine promossa a livello mondiale dall'asset manager tedesco Dws che ha messo in luce come proprio la "S" dei fattori Esg stia diventando un driver sempre più importante nel processo decisionale di investimento dei fondi pensione. L'analisi è stata condotta Create-Research, una società indipendente di ricerca, con un campione di operatori di 17 paesi e il 59% degli intervistati ha citato la necessità di affrontare le disuguaglianze messe in evidenza dalla pandemia come un fattore chiave che guida le loro allocazioni al pilastro "S". In termini operativi, i

66% dei fondi pensione interpellati ha dichiarato che intende aumentare la propria allocazione ai fondi passivi coinvolti sul pilastro sociale nei prossimi tre anni, mentre il 67% sceglierà il proprio gestore in base al track record nella realizzazione dell'agenda sociale dei propri clienti. L'indagine di Dws- Create Research ha confermato, tuttavia, la difficoltà che si incontra quando si tratta di valutare il fattore sociale di un investimento, è abbastanza agevole misurare le emissioni di CO2, tutt'altra cosa è misurare l'impatto sociale dei comportamenti delle aziende. La mancanza di definizioni coerenti, di una metodologia standardizzata e di dati affidabili relativi al pilastro sociale è lamentata da metà degli intervistati e queste mancanze sono di ostacolo nella definizione di Kpi, indicatori chiave di performance significativi, così come alla definizione di benchmark universali legati al solo aspetto sociale. Anche quando un fattore sociale rilevante viene selezionato, si legge nel rapporto, il suo impatto può risultare difficile da misurare: definire se un flusso di ricavi fornisca un beneficio sociale resta una sfida e questo per-



ché la stragrande maggioranza degli indicatori del fattore S attualmente misura le politiche e le procedure aziendali e non i loro risultati nel mondo reale. Sulle scelte in termini di investimenti sostenibili e responsabili dei fondi pensioni italiani viene invece in soccorso l'indagine sulle strategie di sostenibilità e integrazione dei criteri Esg nel portafoglio dei principali investitori istituzionali italiani, condotta dal Centro

Studi e Ricerche **Itinerari Previdenziali** e giunta alla terza edizione. Il sondaggio ha coinvolto 19 fondi pensione negoziali che rappresentano il 73% delle risorse complessive del settore, oltre a 16 fondi pensione preesistenti, tipicamente fondi di previdenza del personale di gruppi bancari, e 14 casse di previdenza. Il 53% dei fondi negoziali interpellati adotta già una politica Sri/Esg, dato invariato rispetto alle precedenti rileva-

zioni, e la totalità di non chi le adotta ha in programma di farlo nel prossimo futuro; da rilevare anche che il 60% di chi le adotta lo fa da più di cinque anni e il 45% la applica a una percentuale del patrimonio compresa tra il 75 e il 100%. Apprezzabile il fatto che a spingere all'adozione, non è tanto l'esigenza di gestire in maniera più efficace i rischi finanziari, ma la volontà di fornire un contributo allo sviluppo sostenibile ambientale e sociale. Per quanto riguarda le strategie adottate, infine, appaiono in sensibile calo l'approccio basato sulle esclusioni, passate in un anno dal 63% al 40%, così come le strategie best in class e gli investimenti tematici si sono addirittura azzerati, mentre risultano in aumento le strategie di engagement e i riferimenti a benchmark Sri; non utilizzato l'impact investing. Due quadri diametralmente opposti emergono invece dalle scelte dei fondi pensioni preesistenti e delle casse di previdenza: tra i primi l'adozione di politiche di investimento sostenibili è in costante crescita e nel 2021 è stata effettuata nel 69% dei casi. Il 57% delle Casse non ne ha adottata alcuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazione pubblicitaria

Innovazione in cucina per rispondere ai nuovi trend della ristorazione

Elior presenta nuove soluzioni per una gestione evoluta dei servizi di ristorazione, sempre più focalizzati sulla flessibilità e sul benessere



La ristorazione in azienda rappresenta uno dei servizi maggiormente apprezzati dai lavoratori italiani, e senza dubbio uno degli strumenti di welfare di cui più si è sentita la mancanza nei mesi di smart working durante la pandemia. Secondo uno studio condotto da Teleperformance per Elior, infatti, il 50% dei dipendenti in lavoro da remoto ritiene che la pausa a casa sia più complicata da gestire rispetto al pranzo in ufficio, con maggiore difficoltà a mettere in tavola ogni giorno un pasto sano, bilanciato, che rappresenti un momento di relax.

La nuova pausa pranzo, per incontrare le preferenze dei lavoratori, sempre secondo la ricerca commissionata da Elior, deve essere digitalizzata, semplice da acquistare ma anche da scegliere con una chiara lettura delle ricette, intese sia come tipologia di ingredienti che di apporti nutrizionali, e personalizzata, garantendo il rispetto dei diversi regimi dietetici.

tici. Con un punto fermo: l'italianità, la genuinità e la tradizione che sono imprescindibili per il 55% degli intervistati.

"La pandemia ha sicuramente rappresentato un momento di cesura, accelerando diversi fenomeni che erano già in atto, come la maggiore flessibilità nel mondo del lavoro e la crescente attenzione delle persone per la cura del proprio benessere. La ristorazione in azienda, che rappresenta un importante strumento di welfare, deve dunque evolversi di pari passo facendo leva anche sulle nuove opportunità legate alle tecnologie in cucina" sottolinea Rosario Ambrosino, Amministratore Delegato di Elior, realtà leader della ristorazione da 95 milioni di pasti l'anno e attiva su tutto il territorio nazionale con circa 2000 ristoranti in aziende, scuole, ospedali, uffici della PA e sui treni Frecciarossa con il marchio Itinere.

Si inseriscono in questo percorso le nuove soluzioni proposte da Elior che, grazie ad un mix di sistemi all'avanguardia di cottura e confezionamento applicati nelle proprie cucine centrali e format di erogazione dei pasti flessibili, ha costruito una nuova offerta in grado di andare incontro alle esigenze di un numero crescente di consumatori "Grazie all'impiego di una nuova tecnologia per il settore della ristorazione collettiva, l'Atmosfera Protetta, abbiamo lanciato la linea di pasti pronti iColti in Tavola, una proposta di piatti buoni, genuini e salutaris che, senza l'uso di conservanti, mantiene una shelf life di circa 7

giorni. Questo nuovo sistema ci consente di costruire format di ristorazione altamente flessibili e innovativi. Ad esempio gli smart locker FOOD360 e Urban 360, delle vere e proprie vetrine intelligenti che assicurano la massima autonomia all'utente, o il Market, una soluzione adattabile a qualsiasi tipo di spazio, anche di ridotte dimensioni" prosegue Ambrosino.

I nuovi format di ristorazione abilitano servizi che vanno oltre la mera fornitura di pasti ai lavoratori. Ad inizio anno Elior ha infatti presentato un nuovo strumento di welfare aziendale legato alla cura del benessere del dipendente, MyDiet. Grazie ad una partnership stretta con ASAND, Associazione Scientifica di Alimentazione, Nutrizione e Dietetica, i lavoratori delle aziende che adottano il servizio possono accedere alla consulenza dei Dietisti ASAND per una consulenza personalizzata. Attraverso una piattaforma connessa con l'offerta de iColti in Tavola, gli specialisti possono ideare una dieta ad hoc sulle singole esigenze, andando ad indicare al lavoratore la selezione dei piatti - che possono essere anche ordinati e consegnati direttamente a domicilio- più adeguati per una pausa pranzo sana.

Innovazione dei format e adozione delle tecnologie si sommano, nella ristorazione del futuro, ad una sempre maggiore sensibilità alla sostenibilità ambientale. Per questo Elior ha fissato dei precisi obiettivi per ridurre la propria carbon footprint, proprio a partire dall'offerta: "Siamo consapevoli, al pari dei nostri clienti sempre più attenti a questi temi, che le scelte che compiamo a tavola possono avere un forte impatto sul pianeta, per questo puntiamo a raggiungere un modello sempre più virtuoso, a partire dalle catene di approvvigionamento, passando per la lotta agli sprechi, fino all'educazione a consumi meno inquinanti. Ad esempio, ci siamo posti il traguardo di eliminare l'uso di proteine animali in favore di quelle vegetali su 3 milioni di pasti entro il 2025".

